

COMUNICATO STAMPA

CONFINE DI VENTIMIGLIA SENZA DIRITTI

Oxfam e Diaconia Valdese offrono con *Open Europe*, primo soccorso e assistenza legale a centinaia di migranti, costretti in condizioni disumane

Inammissibile il respingimento dei minori migranti al confine italo-francese: appello agli Stati membri per il rispetto della normativa europea e per la creazione di canali sicuri per le persone in fuga

La campagna [#StandAsOne](#), *insieme alle persone in fuga*

Le testimonianze e il lavoro di Oxfam e Diaconia Valdese all'accampamento informale lungo il fiume Roia:

Video ([link](#)) - YouTube ([link](#))
Foto ([link](#))

Roma, 4 dicembre 2017 – *“Ho provato 10 volte ad attraversare la frontiera con la Francia nelle ultime settimane, 8 volte a piedi e 2 volte in treno. Ogni volta la polizia francese mi ha fermato, ammanettato. Più volte mi hanno picchiato e ogni volta rimandato a piedi in Italia”*. Così Sheref (nome di fantasia), 16 anni, fuggito da solo dal Ciad, dove guerra e carestia stanno generando una delle più gravi emergenze umanitarie del mondo, **racconta la sua storia, mentre si accinge ad affrontare un'altra notte al freddo dell'inverno, senza sapere nulla di ciò che gli riserverà il domani**. L'inferno che ha dovuto attraversare in Libia, dove si è imbarcato per raggiungere l'Europa, non è poi tanto lontano.

Quella di Sheref è solo una delle storie raccolte nelle prime settimane di lavoro dell'unità mobile di *Open Europe* a Ventimiglia, dove centinaia di migranti, per lo più fuggiti da paesi in guerra (Sudan, Iraq, Afghanistan, Eritrea e altri ancora), si ritrovano a vivere sotto un cavalcavia, lungo il fiume Roia, fuori dal sistema di accoglienza per i richiedenti asilo. Indipendentemente dalla loro storia, dalla provenienza, dalla loro età. Costretti in un "limbo" dove sono fantasmi, in una condizione di spaesamento, isolamento e abbandono. La gran parte tenta di attraversare il confine con la Francia, mettendo a rischio la propria vita lungo sentieri di montagna, la ferrovia o i cavalcavia dell'autostrada.

Lungo il fiume Roia oltre 200 migranti allo stremo: 1 su 3 è un minore

A Ventimiglia è in atto **una vera e propria emergenza umanitaria** che dopo più di un anno di lavoro in Sicilia, ha portato Oxfam e Diaconia Valdese ad intervenire al confine Italia-Francia per **garantire diritti e beni di prima necessità a centinaia di migranti**, costretti a sopravvivere **in condizioni disumane**. Sono circa **700 i migranti che si trovano qui** nel pieno dell'inverno: 500 vivono nel centro di transito gestito dalla Croce Rossa, mentre **oltre 200 dormono all'aperto nel campo improvvisato lungo il greto del fiume Roia**. Tra loro circa **1 su 3 sono minori non accompagnati, che dopo non aver ricevuto la protezione a cui hanno diritto in Italia, si vedono respinti con brutalità dalle autorità francesi**.

La risposta di Oxfam e Diaconia Valdese

“Ogni giorno incontriamo ragazzi come Sheref, respinti dalla Francia. – raccontano Chiara Romagno responsabile dell’intervento di Oxfam Italia a Ventimiglia e Simone Alterisio, operatore della Diaconia Valdese – Ci sono anche madri con figli molto piccoli, magari a loro volta fuggite quando erano minorenni da conflitti, come quello in Somalia, che si ritrovano a vivere in una totale assenza di diritti e servizi essenziali. Una condizione non lontana da quella infernale della loro provenienza. A loro ogni giorno rivolgiamo tutti i nostri sforzi, distribuendo coperte, scarpe, cappelli per affrontare il freddo della notte”.

L’unità mobile di Open Europe, costituita da due operatori socio-legali e un mediatore linguistico-culturale, oltre a distribuire kit di prima necessità ai migranti, identifica i casi di abuso soprattutto verso i soggetti più vulnerabili. Fornendo, là dove necessario, assistenza legale per presentare ricorso verso il decreto di respingimento a supporto di un’eventuale richiesta di protezione internazionale. Vengono inoltre date **informazioni sui servizi presenti sul territorio e i rischi connessi all’attraversamento della frontiera italo-francese.**

“Il progetto Open Europe a Ventimiglia non risolverà i problemi di tutti - ammette il segretario esecutivo della Diaconia Valdese, Gianluca Barbanotti - ma, a volte, è importante essere presenti e cioè essere dove appaiono con vivida concretezza le contraddizioni dell'accoglienza nel momento in cui queste si manifestano alle persone che cercano un futuro migliore. Fornire consulenza legale o un supporto per comunicare con le proprie famiglie lontane, è un'occasione per significare la solidarietà nostra, e di conseguenza di tutte le persone che hanno ancora a cuore i diritti delle persone e non si sono lasciati sopraffare dalla paura.”

L’appello alla Ue e all’Italia per la tutela dei diritti dei migranti minori non accompagnati

“I minori migranti hanno diritto di chiedere protezione internazionale in qualunque Stato membro dell’Unione europea si trovino. A stabilirlo è una sentenza del 2014 della Corte di Giustizia, per questo i respingimenti dalla Francia sono un abuso intollerabile. - afferma il direttore dei Programmi in Italia di Oxfam, Alessandro Bechini – Chiediamo quindi alla Commissione europea e agli Stati membri che vengano messe in atto tutte le procedure affinché i diritti - in particolare di minori fuggiti da guerre, persecuzioni e povertà - vengano sempre garantiti. In questa direzione anche l’Italia può fare la sua parte: ad esempio riducendo i tempi necessari per le procedure di ricongiungimento familiare e garantendo così canali di accesso sicuro verso l’Europa”.

La campagna #StandAsOne

Con la campagna #[StandAsOne](#) Oxfam chiede al Governo italiano che siano garantiti la sicurezza e diritti delle persone che fuggono da guerra e povertà.

Si può aderire su <https://actions.oxfam.org/italia/Stand-as-one/petition/it/>

Ufficio stampa Oxfam Italia

Maria Teresa Alvino: mariateresa.alvino@oxfam.it; +39.348.9803541

David Mattesini: david.mattesini@oxfam.it; +39.349.4417723

Marta Pertici – marta.pertici@oxfam.it; +39.333.4301531